



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa Scheda informativa

Partenariato OSCE per la cooperazione

L'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE), la più grande organizzazione regionale che si occupa di sicurezza al mondo, comprende 56 Stati partecipanti in tre continenti – America del Nord, Europa e Asia.

Nel corso degli anni l'OSCE ha sviluppato relazioni speciali con sei Partner mediterranei per la cooperazione: Algeria, Egitto, Israele, Giordania, Marocco e Tunisia e sei Partner asiatici per la cooperazione: Afghanistan, Australia, Giappone, Mongolia, Repubblica di Corea e Thailandia.

Le relazioni tra l'OSCE e i Partner mediterranei per la cooperazione risalgono agli anni '70, a quella che allora era la Conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa (CSCE), e alla firma dell'Atto finale di Helsinki del 1975. Algeria, Egitto, Israele, Marocco e Tunisia sono stati associati al processo di Helsinki sin dal suo avvio, mentre la Giordania è divenuta Partner mediterraneo nel 1998.

I rapporti tra i Partner asiatici per la cooperazione e la CSCE/OSCE sono iniziati nei primi anni '90: il Giappone è divenuto partner nel 1992, seguito dalla Repubblica di Corea (1994), dalla Thailandia (2000), dall'Afghanistan (2003), dalla Mongolia (2004) e dall'Australia (2009).

La sicurezza nella regione dell'OSCE è indissolubilmente legata a quella dei suoi vicini e può essere rafforzata attraverso il dialogo e la condivisione di norme, impegni e competenze dell'OSCE. Il partenariato OSCE per la cooperazione, che abbraccia le dimensioni politico-militare, economico-ambientale e umana della sicurezza, consente agli Stati partecipanti all'OSCE e ai suoi Partner di condividere informazioni su pertinenti sviluppi, individuare aree di interesse comune e generare idee su come affrontare congiuntamente le sfide alla sicurezza.

Il coinvolgimento dei Partner nelle attività dell'OSCE è cresciuto nel corso degli anni. Oggi essi sono quasi completamente integrati nel lavoro dell'Organizzazione.

Come diventare Partner OSCE per la cooperazione

Per diventare Partner OSCE per la cooperazione occorre presentare una richiesta formale alla Presidenza dell'OSCE cui fa seguito un processo di consultazione durante il quale i 56 Stati partecipanti prendono in considerazione fattori diversi, quali:

- l'esistenza di una stretta relazione tra il richiedente e l'OSCE;
- la condivisione di principi, valori e obiettivi dell'OSCE;
- la comunanza di interessi in materia di sicurezza;
- l'intenzione di partecipare attivamente ai lavori della Organizzazione;
- i vantaggi del partenariato per l'OSCE.

Tali fattori, pur non essendo esclusivi o cumulativi, rispecchiano l'idea di "affinità" che guida ogni decisione di accogliere un nuovo Partner in seno all'Organizzazione. Lo status di Partner è concesso unicamente attraverso una decisione formale basata sul consenso di tutti gli Stati partecipanti all'OSCE.



Dialogo politico inclusivo

I Partner per la cooperazione hanno accesso ai documenti ufficiali dell'OSCE e sono invitati alle principali riunioni OSCE, tra cui i Vertici e le Conferenze di riesame (riunioni che si tengono prima dei Vertici al fine di valutare l'attuazione degli impegni OSCE) e le riunioni a livello ministeriale, tra cui le riunioni annuali del Consiglio dei ministri.

Inoltre, i Partner per la cooperazione partecipano regolarmente alle sedute del Consiglio permanente e del Foro di cooperazione per la sicurezza dell'OSCE, i due organi decisionali dell'Organizzazione che si riuniscono settimanalmente a Vienna. Dal 2007 i Partner siedono al tavolo principale insieme agli Stati partecipanti, il che rispecchia il loro importante contributo al dialogo dell'OSCE.

Nel 2010, a seguito della decisione del Consiglio dei ministri di Atene, i Partner per la cooperazione sono stati invitati a contribuire su una base ad hoc al processo di Corfù, che include discussioni informali su questioni fondamentali attinenti la sicurezza europea in generale.

A margine delle riunioni del Consiglio dei ministri dell'OSCE si tengono riunioni regolari ad alto livello tra i Partner mediterranei e asiatici e la Troika dell'OSCE (composta dalla Presidenza corrente, uscente ed entrante dell'OSCE), il Segretario generale dell'OSCE e l'Assemblea parlamentare dell'OSCE. I Partner sono inoltre invitati ai principali eventi annuali dell'OSCE nell'ambito delle tre dimensioni, come la Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza, il Foro economico e ambientale e la Riunione sull'attuazione degli impegni nel quadro della dimensione umana, nonché a gruppi di studio e seminari.

I Partner mediterranei e asiatici per la cooperazione partecipano attivamente al dialogo OSCE: intervengono in seno agli organi decisionali dell'OSCE, condividono con gli Stati partecipanti informazioni su pertinenti sviluppi nei loro paesi e regioni e scambiano idee ed esperienze.

Documenti OSCE concernenti i Partner per la cooperazione

Atto finale di Helsinki (1975): gli Stati partecipanti affermano la loro convinzione che “la sicurezza in Europa è da considerarsi nel più ampio contesto della sicurezza mondiale e che è strettamente connessa con la sicurezza nell’area del Mediterraneo nel suo insieme e che conseguentemente il processo di miglioramento della sicurezza non dovrebbe essere limitato all’Europa, ma dovrebbe estendersi ad altre parti del mondo, ed in particolare all’area del Mediterraneo”.

“Strategia dell’OSCE per far fronte alle minacce alla sicurezza e alla stabilità nel ventunesimo secolo” (adottata al Consiglio dei ministri di Maastricht del 2003): gli Stati partecipanti invitano i Partner mediterranei e asiatici per la cooperazione ad “attuare volontariamente i principi e gli impegni dell’OSCE” e assicurano che “coopereranno con loro a tale riguardo, ove appropriato”.

Dichiarazione del Consiglio dei ministri di Madrid sui Partner OSCE per la cooperazione (2007): gli Stati partecipanti incoraggiano i Partner ad “accrescere la loro interazione con gli Stati partecipanti e con le strutture esecutive dell’OSCE in tutte le tre dimensioni”, ribadiscono l’ulteriore sostegno a “gli sforzi compiuti dai Partner per la cooperazione volti a promuovere le norme, i principi e gli impegni OSCE nelle loro regioni” e li incoraggiano “ad adottare ulteriori iniziative per attuarli su base volontaria”.

Dichiarazione commemorativa di Astana (2010): i Capi di Stato e di Governo degli Stati partecipanti all’OSCE ribadiscono che “la sicurezza dell’area dell’OSCE è indissolubilmente legata a quella delle aree adiacenti, in particolare il Mediterraneo e l’Asia” e si impegnano a intensificare il livello di interazione con i Partner mediterranei e asiatici per la cooperazione.



Argomenti principali

Benché il dialogo dell'OSCE con i suoi Partner abbracci l'intera gamma delle attività dell'Organizzazione, ciascun gruppo di Partner si impegna in modo cooperativo su questioni specifiche di interesse comune.

I Partner mediterranei si sono costantemente occupati di questioni relative alla lotta al terrorismo, alla sicurezza delle frontiere, alla gestione delle acque, alle sfide poste alla sicurezza ambientale, alla gestione dei flussi migratori e alla tolleranza e non discriminazione.

I Partner asiatici per la cooperazione guardano all'approccio globale dell'OSCE alla sicurezza e alle misure per il rafforzamento della fiducia e della sicurezza come possibili fonti d'ispirazione per la loro regione. Essi hanno condiviso le loro esperienze di contrasto alle minacce transnazionali, di gestione delle frontiere e dei trasporti, di lotta alla tratta di esseri umani, di creazione di istituzioni democratiche e di amministrazione delle elezioni.

Sedi di dialogo

Le conferenze annuali, una con i Partner asiatici e un'altra con i partner mediterranei, costituiscono le sedi principali per la cooperazione dell'OSCE con i suoi Partner. Tali riunioni, ospitate di norma da un paese Partner, offrono l'opportunità di scambiare esperienze e opinioni sulla sicurezza nella regione dell'OSCE e negli Stati Partner. Esse sono incentrate inoltre sui settori di intervento dell'Organizzazione che sono di particolare rilevanza per i Partner. A margine di tali conferenze annuali si svolgono riunioni bilaterali ad alto livello ed eventi per la società civile e a livello di esperti.

Su invito, vengono organizzate visite agli Stati Partner del Presidente in esercizio, il Ministro degli esteri del paese che presiede l'Organizzazione, o del Segretario generale.

Le riunioni regolari dei Gruppi di contatto informali con i Partner asiatici e mediterranei, a Vienna, costituiscono le sedi di dialogo a livello di ambasciatori. Ciascun gruppo si riunisce circa sei volte l'anno. Il Gruppo di contatto con i Partner mediterranei, presieduto dalla Presidenza OSCE entrante, è stato istituito nel 1994. Il Gruppo di contatto con i Partner asiatici, presieduto dalla Presidenza OSCE uscente, è stato creato nel 2003. Inoltre, dal 2007, i Gruppi di contatto si riuniscono in seduta comune su base annuale.

Il dialogo quotidiano è mantenuto attraverso riunioni tecniche a livello di punti di contatto delle delegazioni degli Stati partecipanti e dei Partner per la cooperazione con sede a Vienna.

Fondo di partenariato

Il Fondo di partenariato è stato istituito nel 2007 quale strumento di sostegno concreto alle attività di cooperazione e allo scopo di promuovere l'ulteriore impegno dei Partner asiatici e mediterranei per la cooperazione. Attraverso il Fondo gli Stati partecipanti all'OSCE approfondiscono le relazioni con i Partner finanziando l'organizzazione di seminari, gruppi di studio, periodi di tirocinio, visite, riunioni informative e corsi di formazione, nonché la diffusione di linee guida e manuali dell'OSCE intesi a favorire l'attuazione delle norme, dei principi e degli impegni OSCE negli Stati Partner.

Il Fondo di partenariato è utilizzato anche per finanziare la partecipazione di rappresentanti dei Partner alle attività dell'OSCE, tra cui corsi di formazione. Ciò rafforza la consapevolezza del lavoro e dei valori dell'Organizzazione al di fuori della sua regione, facilita lo scambio di conoscenze, incoraggia la creazione di reti di contatti e rafforza le capacità nei settori di competenza dell'OSCE.

Nel 2011 i Partner asiatici e mediterranei hanno avviato un progetto inteso a sponsorizzare l'impiego di giovani diplomatici degli Stati Partner nelle strutture esecutive dell'OSCE. Ai giovani diplomatici viene offerta un'opportunità unica di acquisire conoscenze dirette circa il mandato dell'OSCE e la sua attuazione pratica.

I progetti finanziati tramite il Fondo di partenariato includono settori come la sicurezza e la gestione delle frontiere, la lotta al terrorismo, la gestione delle migrazioni, la tolleranza e non discriminazione, l'autoregolamentazione dei media, l'assistenza elettorale, la lotta contro la tratta di esseri umani, le questioni di genere, le sfide ambientali e la possibilità di avvalersi dell'esperienza dell'OSCE in altre regioni.

Contributi finanziari al Fondo di partenariato sono forniti dagli Stati partecipanti all'OSCE e dai Partner per la cooperazione.



Cooperazione pratica

Il dialogo intrattenuto dall'OSCE con gli Stati Partner a livello politico è accompagnato da attività concrete.

L'OSCE offre ai Partner la sua gamma completa di competenze, facilita lo scambio di buone prassi e, su richiesta, assiste i Partner nell'attuazione degli impegni OSCE.

I Partner asiatici e mediterranei per la cooperazione possono inviare osservatori presso le missioni OSCE di osservazione elettorale organizzate dall'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo (ODIHR). Essi possono inoltre distaccare, su base volontaria, membri del personale presso le operazioni OSCE sul terreno ed effettuare visite a queste ultime.

Rappresentanti degli Stati Partner, inclusi funzionari pubblici, studenti e rappresentanti della società civile, possono chiedere incontri con esperti dell'OSCE per ottenere e condividere informazioni o valutare potenziali ambiti di cooperazione.

Nel contesto delle misure miranti a rafforzare la fiducia e la sicurezza, i Partner sono incoraggiati a prendere parte agli scambi d'informazioni in ambito militare e della sicurezza, nonché in merito ad altre attività. Visite a strutture militari possono essere organizzate specificatamente per i Partner.

I Partner OSCE per la cooperazione contribuiscono inoltre finanziariamente a progetti fuori bilancio intrapresi dall'Organizzazione.

Impegno dell'OSCE in favore dell'Afghanistan

Alla riunione del Consiglio dei ministri di Madrid del 2007 i Ministri degli esteri degli Stati partecipanti all'OSCE hanno espresso la loro preoccupazione per l'impatto della situazione in Afghanistan sulla sicurezza nell'area dell'OSCE e hanno adottato una decisione sull'impegno dell'OSCE in favore del paese. Essi hanno sottolineato l'importanza di contribuire agli sforzi internazionali per rafforzare la sicurezza delle frontiere, combattere il terrorismo e far fronte ai traffici di armi di piccolo calibro e leggere, di droghe illegali, nonché alla tratta di esseri umani. Successivamente l'OSCE, intendendo rafforzare la sicurezza delle frontiere tra gli Stati partecipanti dell'Asia centrale e l'Afghanistan e in coordinamento con altri attori regionali e internazionali, ha avviato e attuato una serie di progetti intesi a promuovere la cooperazione transfrontaliera e tra gli organi di polizia, rafforzare le capacità e addestrare il personale afghano in materia di gestione e sicurezza delle frontiere, attività attinenti l'ordine pubblico, narcotraffico e procedure doganali.

Su invito del Governo afghano, l'Ufficio OSCE per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo ha offerto supporto elettorale per le elezioni nazionali del 2004, 2005, 2009 e 2010.

Rappresentanti afghani partecipano a una vasta gamma di eventi e attività dell'OSCE grazie al sostegno offerto dal Fondo di partenariato. Il Fondo offre concrete opportunità di instaurare reti di contatti nonché una base per la cooperazione pratica.

Sezione per la cooperazione esterna
Segretariato OSCE
Wallnerstrasse 6
A-1010 Vienna, Austria
Tel.: +43 1 514 36 6190
pm-ext-coop@osce.org

L'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa si adopera per **la stabilità, la prosperità e la democrazia** in 56 Stati, attraverso il dialogo politico su valori condivisi ed iniziative pratiche che hanno un'influenza duratura.